

# CEPPALONI RUMORS

In diretta da Ceppaloni ecco sussurri e grida sulla vicenda giudiziaria che ha travolto gli equilibri istituzionali del paese e un botta e risposta con lo storico anti-Mastella Nino Rossi.

ANTONIO ESPOSITO

**U**N PUGNO nello stomaco. Scoprire che in alcuni terreni del loro ameno paese venivano sversati fanghi e liquami altamente pericolosi è stato un colpo sconvolgente per l'incontaminata Ceppaloni, che qualche anno fa l'ex premier **Massimo D'Alema**, fermandosi per un caffè, definì la "piccola Svizzera". Possibile che nessuno abbia visto mai niente, mentre i rifiuti speciali venivano trasportati e sotterrati tra le coltivazioni di tabacco ed i filari dei vigneti? In paese si sussurra che giravano diverse lettere anonime sui movimenti e sui siti sospetti. Un clima avvelenato che riporta alla mente quello di qualche anno fa, quando maturò il passaggio di Concettina Tranfa da Forza Italia al Campanile. Fu proprio la nomina del consorte **Giuseppe Catalano** alla commissione regionale di alta vigilanza sull'ambiente a suscitare l'ira dei consiglieri azzurri, che per questo chiesero l'espulsione della Tranfa dal partito. Già in precedenza il periodo trascorso sui lidi berlusconiani era stato segnato da momenti difficili, come il suicidio, avvenuto nel gennaio 2005, di **Mario De Falco**, capogruppo di Forza Italia al comune di Benevento, del quale Concettina Tranfa era molto amica.

Intanto, in attesa dei risultati dell'inchiesta giudiziaria, l'amministrazione comunale di Ceppaloni ha dato mandato all'Arpac di Benevento di controllare i terreni e le acque del fiume Sabato. Al vertice dell'Arpac del Sannio siede attualmente **Enzo Matalloni**, imprenditore oleario e consigliere comunale di Montesarchio, di fede mastelliana, candidato al senato alle ultime politiche. Nella struttura apicale dell'Arpac di Benevento lavora inoltre, come dirigente dello staff della programmazione, la dottoressa **Elina Barricella**, moglie di **Fernando Errico**,



capogruppo dell'Udeur alla Regione.

Una situazione, dunque, ingarbugliata, con esponenti dello stesso partito nelle fila sia dei controllori che dei controllati. A chiedere con forza di fare chiarezza sono ora quelli del Comitato spontaneo per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, alla cui testa c'è fra gli altri uno storico oppositore dei mastelliani, l'ex vicesindaco di Ceppaloni **Nino Rossi**. Che carica a testa bassa. «La prima cosa che dobbiamo chiederci - dice subito - è come mai questo traffico sia passato inosservato. Perché l'amministrazione comunale non ha ritenuto opportuno controllare, ed oggi sembra cadere dalle nuvole? Senza contare il fatto, forse ancor più clamoroso, che le discariche abusive sono ubicate proprio nella zona del Pip, dove è previsto l'insediamento del famoso Patto per la Valle del Sabato, cioè dove è stato disegnato lo sviluppo industriale del paese».

**Si erano già manifestate avvisaglie in passato?**

Il nostro territorio è molto appetibile per il riciclaggio dei rifiuti. Già alcuni anni fa si tentò di ubicare in zona un impianto di stoccaggio che fu bloccato da una protesta ambientalista. Qui arrivano i rifiuti delle aree industriali di Altavilla Irpina, Prata e Atripalda. L'Asl di Avellino ha accertato la tossicità di alcuni tratti del fiume Sabato. Cosa aspetta l'Asl di Benevento per informare i contadini sulle condizioni delle acque fluviali?

**La vicenda ambientale è legata strettamente a quella politica. Cosa avrebbe dovuto fare, secondo lei, l'amministrazione comunale?**

Guardi, la stessa sostituzione del vicesindaco Tranfa è avvenuta in modo anomalo e poco chiaro. Bisognava convocare subito un consiglio comunale

**Il municipio di Ceppaloni. A destra, Nino Rossi.**

per comunicare ai cittadini i potenziali rischi d'inquinamento ed i cambiamenti della giunta. Poi dobbiamo capire se quello dei rifiuti è solo un problema dell'impresa coinvolta nell'inchiesta, oppure chiama in causa responsabilità amministrative.

**Come si comporta il sindaco Mastella? Cosa ha prodotto in questi anni la sua giunta?**

Nei primi due anni, la sua presenza si riduceva ai fine settimana e ad un paio d'ore il lunedì. Da quando è ministro è ridotta al minimo. I progetti annunciati sono svaniti nel nulla. A settembre presenterò una mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta. Il comune non può restare senza una guida.

**In paese si vocifera che, dopo l'approvazione del Puc (Piano Urbanistico Comunale), Mastella stesso potrebbe dimettersi e lasciare il posto al commissario che prepari le elezioni. Cosa c'è di vero in questa ipotesi?**

La maggioranza è frammentata tra autonomi ed indipendenti. Il malessere iniziale è aumentato e il nodo sul tappeto è proprio quello del Puc. Chi potrà approvarlo, dal momento che diversi amministratori sono proprietari di zone inserite nel piano? E poi sono state presentate quasi 150 osservazioni da parte dei cittadini. L'avventura di Mastella sindaco è arrivata al capolinea.

